

SE UN POLITICO DICHIARA DI ESSERE GAY

CORRADO AUGIAS
 c.augias@repubblica.it

Caro Augias, nei Paesi avanzati il livello dei diritti civili è più alto che da noi. Un ritardo legato anche alla questione omosessuale e alla scarsa considerazione delle donne sul lavoro, gemella dell'omofobia dilagante. Si va dalla violenza all'irrisione, donne come escort, gay come macchiette. Un gruppo di anonimi informatici minacciano di «denunciare» l'omosessualità di alcuni politici di centro destra che non hanno votato per la legge contro l'omofobia. Mi chiedo se l'outing dei politici sia davvero utile alla battaglia della nostra comunità o solo un gossip con cui cibare i lettori e dare visibilità a chi promuove l'iniziativa. Da lesbica, da dirigente politico mi chiedo: a che serve? Non è servita Ruby né servono le migliaia di intercettazioni. Non sarebbe più opportuno raccontare l'altro Paese? O per lo meno fare anche quello? Raccontare la comunità omosessuale non solo quando ci sono scandali e, allo stesso modo, le donne? Mi tornano in mente le parole dell'ex governatore Marrazzo sulle trans (lui dice i trans) che sarebbero donne all'ennesima potenza che ti accolgono sulla porta. Un capolavoro verbale che per scacciare l'accusa di omosessualità offende, insieme, donne e transessuali. Manca, secondo me, sulla stampa il racconto della normalità. Tutto è sangue. O sesso. O droga. Come facciamo a ricostruire un tessuto di civiltà se non è dalle pagine della nostra migliore stampa? Come può ripartire il dibattito intellettuale che poi ritorna nelle vite quotidiane in forma di cultura diffusa e di stile? Ho l'impressione che questo oggi avvenga solo sul web. Un cattolico come Giovanni Bachelet, vicinissimo a Rosy Bindi, ha aderito ad un manifesto di valori attorno al quale alcuni di noi, nel Pd, stanno raccogliendo adesioni di militanti, iscritti, amministratori ed eletti. Vi si parla di matrimonio gay, omogenitorialità, transessualità. Neppure questo fa notizia?

Cristiana Alicata cristiana.alicata@gmail.com

Ho lasciato a Cristiana Alicata quasi tutto lo spazio data l'importanza del tema che coinvolge svariati diritti nonché il modo di rappresentarli. Esiste, non detta, una legge che governa la stampa nel mondo: le buone notizie non fanno notizia essendo difficile rappresentare la normalità, il rischio del manuale delle giovani marmotte è in agguato. E' però una notizia l'intervista di una povera ragazza come Terry De Nicolò che scambia per

liberazione una notte nel lettone di Putin; lo è anche l'aggressione subita da un gay perché è gay. Non si tratta di correre dietro al gossip e allo scandalo ma di 'porgere uno specchio alla realtà' sperando che, alla lunga, serva. È anche questo un metodo per dare visibilità alle distorsioni e alle ipocrisie sottolineate dalla Alicata; credo che gran parte della stampa italiana, sicuramente 'la Repubblica', lo segua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

